

eletto una profonda cultura e esperienza negli affari dello Stato.¹ Date queste sue qualità non può far meraviglia che Giuliano della Rovere, al quale il Cibo era debitore della dignità cardinalizia e papale, giungesse ad avere un influsso del tutto preponderante. «Mentre sotto suo zio poteva poco o nulla, presso il nuovo papa può spuntarla in ogni cosa», notificava l'ambasciatore estense il 13 settembre 1484.² «Inviare una lettera cortese al cardinal di S. Pietro — scriveva l'ambasciatore fiorentino a Lorenzo de' Medici — poichè egli è il papa e più che papa».³ Questa condizione di cose trovò subito la sua espressione nel fatto, che il cardinal Giuliano prese stanza in Vaticano. Il fratello di Giuliano, Giovanni della Rovere, non solo rimase prefetto di Roma, ma nel dicembre fu anche nominato capitano generale della Chiesa.⁴

Subito dopo la sua elezione Innocenzo VIII erasi obbligato presso i magistrati di Roma a conferire tutti gli uffici e i benefici cittadini solamente a Romani. È stato innanzi tutto il non adempimento di questa obbligazione ciò che fece scoppiare le ire dello scrivano del senato romano, l'Infessura, contro Innocenzo VIII tanto che diresse mordaci epigrammi contro il pontefice.⁵ Nel giudicare questo fatto bisogna tuttavia riflettere, che di fronte alle pretese degli avidi prelati riusciva molto difficile al papa mantenere la promessa fatta alla città.⁶ Gli elettori e il loro seguito volevano essere ricompensati e non si volevano dimenticati parenti e amici personali. Ma i giusti reclami per un tale prin-

¹ Cfr. FABRONIUS II, 257, 259. THUASNE I, 517. REUMONT, *Lorenzo II* 200.

² * B. Arlotti alla duchessa di Ferrara in data di Roma, 13 settembre 1484. Archivio di Stato in Modena.

³ Vedi FABRONIUS II, 259 a BROSCHE, *Julius II*, 308. L'ambasciatore genovese in Roma, Lazzaro Doria in una * relazione del 23 agosto 1485 osserva, che trattare col papa o con Giuliano della Rovere è la stessa cosa, «che è tutto un effecto». Archivio di Stato in Genova.

⁴ BURCHARDI, *Diarium* I, 71, 124. (CELANI I, 54, 95). NOT. DI NANTIPORTO 1093 (GASP. PONTANI, ed. TONI 45). ANT. DE VASCO, *Diario* 518. CAPPELLI. NOT. DI NANTIPORTO 1093 e CAPPELLI, *Carteggi* I, 277. Fin dal giorno della sua elezione Innocenzo VIII l'aveva comunicata a Giovanni della Rovere ingiungendo di recarsi da lui. * *Lib. brev.* 18, f. 2b. Archivio segreto pontificio. Nella * lettera dell'Arlotti menzionata al n. 2 si dice: * «Madama. Se la V. S. J. ha inteso de la gran bona gratia ha cum el novo papa tra et sopra l'altri el r. carle Sanpiero ad vincula l'ha inteso molto ben el vero: et la causa è nota che Sanpiero ad vincula lo fece far vescovo [però solo di Molfetta] et poi cardinale et novissimamente li ha durato fatica assay et havuto bona parte a farlo papa et S. S. vole li stia apresso et alogia in pallatio». Archivio di Stato in Modena. La nomina di Giovanni della Rovere fu proposta da Innocenzo VIII in un concistoro del 26 novembre, al che tutti i cardinali assentirono. * Lettera di A. Sforza di questo giorno nell' Archivio di Stato in Milano.

⁵ INFESSURA 174.

⁶ GREGOROVIVUS VII^s, 272.